

La biodiversità nella pianificazione, gestione e tutela del verde urbano



Biodiversità: “la nostra assicurazione sulla vita”



Cincia mora e upupa possono predare la processionaria del pino



Eupelmus urozonus, parassitoide della mosca dell'olivo



Inula viscosa, sulle cui galle può svernare *E. urozonus*

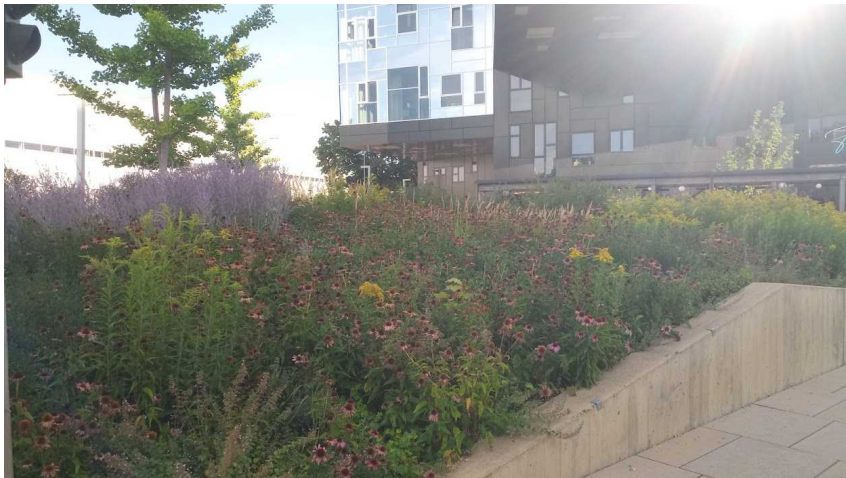
Verde urbano ed esigenze diverse



Foresta della Tijuca, Rio de Janeiro, tipico esempio di “mata atlantica”..



Parque metropolitano, Panama City



Bordura mista di erbacee da fiore, Vienna

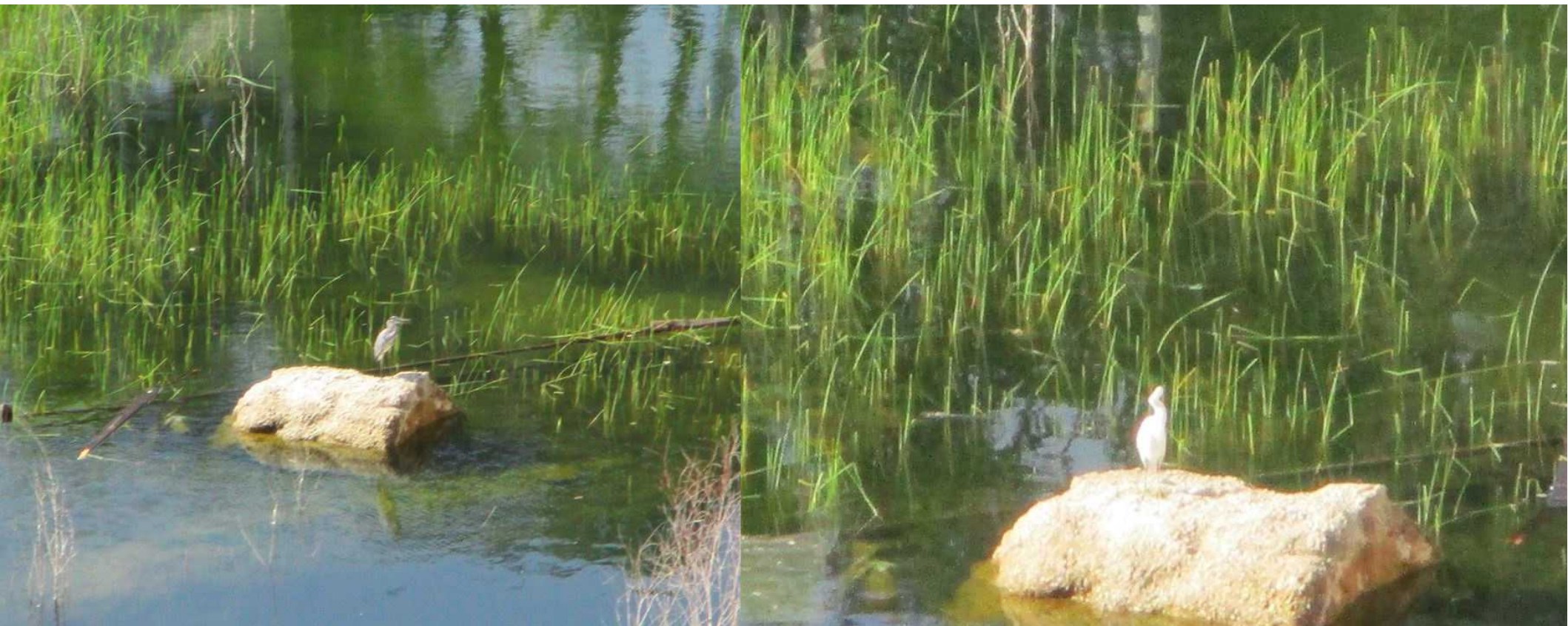


Giardino di Ninfa

Terzo paesaggio e rinaturalizzazione

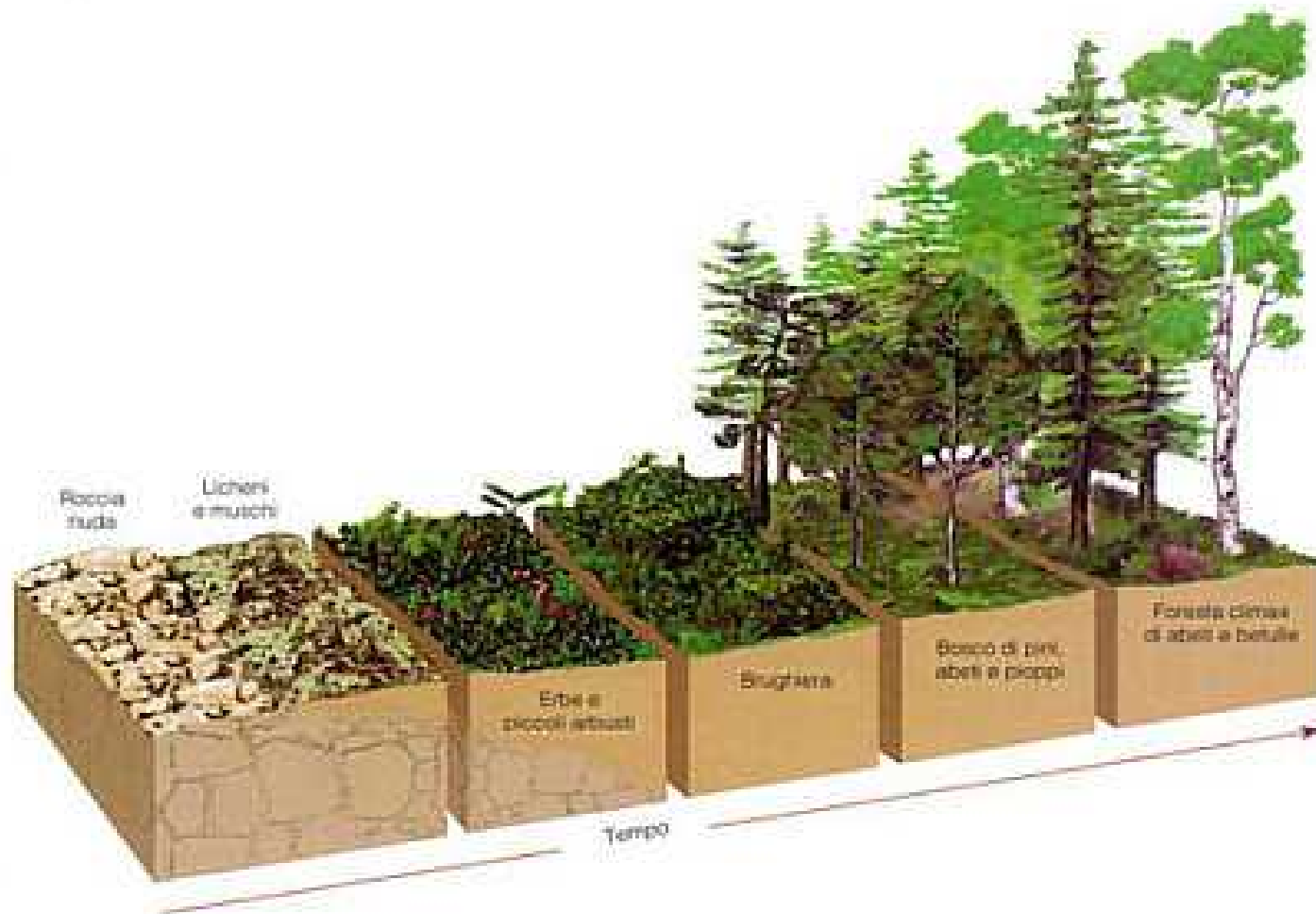


Lago Sandro Pertini, ex SNIA, Roma



Ardeide in cerca di larve di libellula nel lago accidentale “Belfiore”, per due volte insignito come luogo del cuore del FAI

Biodiversità e maturazione di un ecosistema



Il fattore tempo: età dell'elemento vegetale



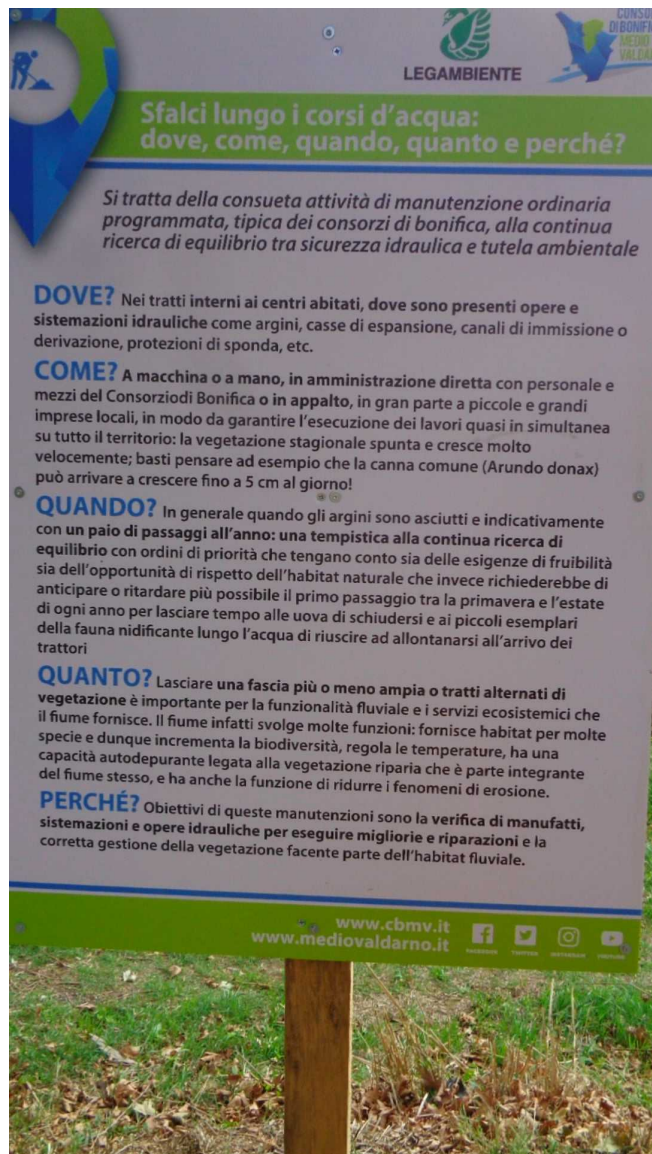
Ippocastano vetusto crollato e lasciato vegetare in aiuola, Cracovia

Tutela biodiversità e gestione



Olmo monumentale , nel 2017 e nel 2019, Firenze

Tutela e tipo di gestione: gli sfalci



LEGAMBIENTE **CONSORZIO DI BONIFICA MEDIOVALDARNO**

Sfalci lungo i corsi d'acqua: dove, come, quando, quanto e perché?

Si tratta della consueta attività di manutenzione ordinaria programmata, tipica dei consorzi di bonifica, alla continua ricerca di equilibrio tra sicurezza idraulica e tutela ambientale

DOVE? Nei tratti interni ai centri abitati, dove sono presenti opere e sistemazioni idrauliche come argini, casse di espansione, canali di immissione o derivazione, protezioni di sponda, etc.

COME? A macchina o a mano, in amministrazione diretta con personale e mezzi del Consorzio di Bonifica o in appalto, in gran parte a piccole e grandi imprese locali, in modo da garantire l'esecuzione dei lavori quasi in simultanea su tutto il territorio: la vegetazione stagionale spunta e cresce molto velocemente; basti pensare ad esempio che la canna comune (*Arundo donax*) può arrivare a crescere fino a 5 cm al giorno!

QUANDO? In generale quando gli argini sono asciutti e indicativamente con un paio di passaggi all'anno: una tempistica alla continua ricerca di equilibrio con ordini di priorità che tengano conto sia delle esigenze di fruibilità sia dell'opportunità di rispetto dell'habitat naturale che invece richiederebbe di anticipare o ritardare più possibile il primo passaggio tra la primavera e l'estate di ogni anno per lasciare tempo alle uova di schiudersi e ai piccoli esemplari della fauna nidificante lungo l'acqua di riuscire ad allontanarsi all'arrivo dei trattori

QUANTO? Lasciare una fascia più o meno ampia o tratti alternati di vegetazione è importante per la funzionalità fluviale e i servizi ecosistemici che il fiume fornisce. Il fiume infatti svolge molte funzioni: fornisce habitat per molte specie e dunque incrementa la biodiversità, regola le temperature, ha una capacità autodepurante legata alla vegetazione riparia che è parte integrante del fiume stesso, e ha anche la funzione di ridurre i fenomeni di erosione.

PERCHÉ? Obiettivi di queste manutenzioni sono la verifica di manufatti, sistemazioni e opere idrauliche per eseguire migliorie e riparazioni e la corretta gestione della vegetazione facente parte dell'habitat fluviale.

www.cbmv.it
www.mediovaldarno.it

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons



Gestione degli sfalci “blanda” su torrente fiorentino, e rapida conseguente comparsa di vegetazione riparia di interesse ecologico

Concludendo...

